

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Un diritto e non la carità

GIANFRANCO BORGHINI

Giuseppe De Rita ci impartisce dalle colonne del «Corriere della Sera» una lezione assai severa. Voi comunisti dice il illustre sociologo, siete prigionieri di una cultura vecchia premoderna in un paese come l'Italia nel quale esistono imprenditori geniali come De Benedetti che danno la scalata con successo ai colossi della finanza europea voi vi proponete di introdurre niente meno che «l'assegno di povertà»... Si tratta di un arcaismo intollerabile, che oltre tutto non serve a nulla visto che la moderna povertà è alla base della moderna produzione...

L'Italia per la Palestina

PIERO FABBINO

Da Torino a Napoli, da Perugia a Bari da Firenze a Genova cresce anche nel nostro paese il segno dell'opinione pubblica democratica a fianco del popolo palestinese per una giusta pace in Medio Oriente. Un movimento forte e largo che ha visto scendere in campo migliaia di giovani e con loro un arco vasto di forze politiche e democratiche - comunisti, socialisti, democristiani, verdi, demoproletari - l'insieme del movimento sindacale, associazioni culturali religiose di solidarietà.

Preoccupato rapporto in Usa sulla corsa agli armamenti nucleari dei due paesi asiatici in perenne conflitto



Una colonna di carri armati dell'esercito indiano presso il confine con il Pakistan

Il pericolo atomico tra India e Pakistan

WASHINGTON «Un ordigno nucleare? A India e Pakistan ormai basterebbe qualche settimana per metterlo a punto e lanciarlo. Qualunque crisi tra i due stati che duri un po' più del normale rischia di provocare una guerra atomica. Già nell'84, e poi nell'86, ci sono stati momenti di tensione gravi, e ce ne saranno degli altri. Ora il potenziale nucleare di Nuova Delhi e Islamabad è molto maggiore e aumenterà nei prossimi mesi...

MARIA LAURA RODOTA

«Certo, in questo momento i rapporti tra India e Pakistan non sono particolarmente cattivi», spiega Spector. «Ma è dal 1948, quando i due stati sono nati, che c'è un'alternanza di alti e bassi. La minaccia di un conflitto è sempre presente». I motivi per la corsa agli armamenti nucleari, per i due paesi, sono facilmente individuabili. Per il Pakistan c'è l'incubo della superiorità militare, convenzionale oggi e anche atomica, dell'India, la minaccia indiretta dell'Urss, via Afghanistan, e il desiderio di conquistare una posizione di superpotenza militare e prestigio nel mondo islamico. Per l'India la tensione continua con il Pakistan, le frequenti controversie territoriali con la Cina, i rapporti a volte non facili con gli Stati Uniti, e anche la sua aspirazione a diventare a tutti gli effetti una grande potenza.

Intervento

Ogni concordato è un suicidio politico per lo Stato

MARIO ALIGHIERO MANACORDA

Dunque, abbiamo una non nuova, ma pure strana proposta: quella della stona della religione insegnata da laici, come suona il titolo de «l'Unità» del 22 gennaio (p. 6). Può esser evolutivo lo studio della evoluzione storica e della realtà attuale delle religioni, condotto in termini non confessionali e affidato non a un'autorità estranea, ma alla scuola stessa? La proposta è avanzata sulla rivista cattolica «Il Regno» da Giuseppe Chiarante che come «l'Unità» ci ricorda che il responsabile culturale della direzione del Pci, Michele Serra e io (e perché non anche Cozzani?), con argomenti molto riduttivi rispetto alle questioni sollevate...

PERSONALE

ANNA DEL BO SOFFINO

Il silenzio sull'incesto



neanche lei l'ha sepolti in una sorta di «seconda memoria» che sta al di sotto della memoria cosciente e che si illumina solo quando un disagio insopportabile fa scoppiare il bubbone. Così quando ci si chiede «E lei madri dove erano le madri quando il padre sedeva le loro figlie?» si deve appunto tener conto di una certa scappata come autodefesa in simili casi e poi raccontati episodi dimenticati rimossi incredibili della propria infanzia o adolescenza. Tanto «credibili» che non ci ha creduto...

madre, lo ha fatto per anni, adesso vada avanti la figlia Talvolta l'uomo padre è in crisi di virilità perché è disoccupato perché qualcuno lo ha disprezzato, perché la società, dove dovrebbe contrarsi forte, gli fa paura. E allora ripiega sul suo terreno di casa, per farsi valere. E la moglie vede che lui, da depresso si fa più sicuro e nemmeno si chiede perché. E poi c'è sempre il padre/padrone, che considera sue tutte le donne di famiglia e la moglie di questo uomo accetta questa legge anni di matrimonio l'hanno profondamente condizionata a considerarla indiscutibile. Così non dette, da non dire. Ma oggi emergono e poco per volta si trovano le parole per dirle. Le donne, soprattutto, trovano il coraggio di denunciare gli abusi segreti, che si fanno di loro. Da lì comincia tutto un nuovo capitolo del discorso che cos'è l'incesto, quando accade, perché e ciò che produce il silenzio attorno. A questo punto vale anche la pena di documentarsi, e di affrontare direttamente le indagini al che si sono fatte sul suo argomento, là dove il fenomeno è stato svelato da qualche anno, e si è avuto il tempo di descrivere, analizzare, prospettare qualche modalità di intervento. Edipo e Elettra (Rapporto sull'incesto), di Jean Renoir, per esempio, un saggio che affronta il tema in termini chiani psicologici e sociologici (e anche terapeutici), sulla base di una ricerca che l'autrice ha condotto in Inghilterra (sua patria) e in Usa. Ma occorre anche che le nostre strutture di ricerca e di assistenza si aggiornino rapidamente sull'argomento, lasciando da parte falsi pudori e ostinati silenzi.

Advertisement for l'Unità newspaper. It lists the editorial board: Gerardo Chiaromonte (direttore), Fabio Mussi (condirettore), Renzo Foa and Giancarlo Bosetti (vice direttori). It also lists the editorial staff and contact information for the Rome office.